



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma

La **Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma**, organo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, provvede, nella completa autonomia scientifica e organizzativa, alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio dei complessi museali di Galleria Borghese, Museo di Palazzo Barberini, Galleria Corsini, Galleria Spada, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Museo Nazionale degli Strumenti Musicali e Museo Aperto del Tridente.

### Galleria Borghese

Il nucleo più importante della collezione risale al cardinale Scipione (1579-1633), la cui attenzione era rivolta in special modo a tutte le espressioni di arte antica, rinascimentale e contemporanea, atte a rievocare una nuova età dell'oro; appassionato conoscitore della scultura antica, il Cardinale sostenne altresì la creazione di nuove sculture, specie gruppi marmorei, che vi potessero essere messi a confronto. Molti i cambiamenti, tra perdite e acquisti, incorsi nella collezione nei tre secoli successivi, dalla confisca di oltre cento dipinti al Cavalier d'Arpino, nel 1607, all'acquisizione d'autorità della *Deposizione* di Raffaello l'anno successivo, fino all'acquisto della *Danae* di Correggio e del celebre *Ritratto di Paolina Bonaparte* scolpito dal Canova. Recentemente, anche i vecchi depositi della pinacoteca sono stati resi accessibili al pubblico.



### Museo di Palazzo Barberini

Questioni di natura ereditaria che ebbero inizio nel settecento portarono alla dispersione della grande collezione dei Barberini, culminata con l'intervento dello Stato che, nel 1934, permise la vendita di un nucleo significativo di essa. Solo nel 1984 la collezione Corsini ritrovava la sua sede storica, accompagnata da acquisti successivi e opere ormai prive della loro sede originale, dando vita a una galleria cronologicamente ordinata e aperta a nuove acquisizioni. Innumerevoli i capolavori della collezione, soprattutto dei secoli XVI e XVII, quali la *Fornarina* di Raffaello, oltre a dipinti di Andrea del Sarto, del Beccafumi, del Sodoma, del Bronzino e di Tiziano e alla splendida *Giuditta che taglia la testa di Oloferne* del Caravaggio. Spicca tra le opere del XV secolo la fondamentale *Madonna in trono con Bambino* di Filippo Lippi. Molto ben rappresentata è anche la pittura del settecento che, oltre alle opere italiane, vanta più un raro nucleo di dipinti francesi del Settecento.



### Galleria Spada

La maggior parte delle opere esposte proviene dalla collezione di Bernardino Spada (1594-1661), successivamente accresciuta di nuove acquisizioni ad opera del suo pronipote, il cardinale Fabrizio Spada (1643-1717). Un contributo minore ma di una certa rilevanza si deve alla passione collezionistica di Virginio Spada (1596-1662), mentre in seguito al matrimonio di Orazio Spada con l'ereditiera Maria Veralli nel 1636, entrarono a far parte della collezione numerose opere antiche e moderne di notevole importanza. La Galleria vanta, tra i suoi dipinti più rilevanti, la *Morte di Didone* del Guercino, commissionata da Bernardino Spada, insieme a opere di Tiziano (il *Ritratto di violinista*), Guido Reni, Orazio Gentileschi. A Bernardino Spada si deve anche la celebre galleria prospettica commissionata al Borromini a metà del seicento.



### Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo

Costruito insieme al ponte che lo collega alla città a partire dal 123 d.C. per volere dell'imperatore Adriano, il Castello doveva ospitare il mausoleo di famiglia; il successivo intervento di Aureliano lo trasformò in avamposto fortificato con la costruzione delle mura e delle torri. Quando nel 1277 divenne proprietà del Vaticano, furono aggiunti gli appartamenti pontifici e fu costruito il cosiddetto passetto che lo unì alle mura vaticane. Fu infine utilizzato come carcere per i detenuti politici del Risorgimento. Nelle sale dell'odierno museo si possono ammirare, insieme con le collezioni di armi antiche, le opere di Giulio Romano e di Luca Signorelli, la loggia di Giulio II del Bramante, gli affreschi di Perin del Vaga e del Beccafumi, la sala dell'Adrianeo e la sala dei festoni con il San Girolamo di Lorenzo Lotto. Il museo è anche sede di mostre temporanee.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma

### Galleria Corsini

Le collezioni della famiglia Corsini si erano venute formando nel corso del Seicento con il cardinale Neri Corsini; ad esse si aggiunsero in seguito opere provenienti dal ramo della famiglia già stabilitosi a Roma, acquisti diretti del papa Clemente XII, numerosi doni che la famiglia ricevette in seguito alla preminente posizione sociale acquisita col nuovo status. Nel 1883 il palazzo fu venduto allo Stato, cui furono donate le collezioni. Solo recentemente è stato possibile ricostruire la Galleria Corsini come entità autonoma, riunendo gran parte dei materiali originali nella sua sede storica. La Galleria presenta dipinti dal XIV al XVIII secolo, con prevalenza di autori seicenteschi e settecenteschi (tra i quali il Beato Angelico, Rubens, Luca Giordano), sculture antiche e moderne (queste ultime per lo più provenienti dalla collezione Torlonia), bronzetti e mobili del settecento. Ben rappresentate sono le scuole romana, napoletana e bolognese soprattutto del seicento, con nuclei importanti di bamboccianti e paesaggisti.



### Museo Nazionale del Palazzo di Venezia

Già dimora papale del veneziano Paolo II Barbo (1464-1471), il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia fu istituito nel 1921 e tuttora polarizza il suo interesse attorno alle cosiddette "arti applicate". Il primo nucleo delle sue raccolte proveniva da Castel Sant'Angelo, dalla galleria Nazionale d'Arte Antica e dal vicino Museo del Collegio Romano fondato nel seicento dall'enciclopedico gesuita Athanasius Kircher. Il materiale artistico dell'originaria collezione era composto di opere prevalentemente di epoca medievale e rinascimentale, testimonianza di particolari settori dell'arte decorativa come piccoli bronzi, smalti, marmi, ceramiche di manifattura italiana. Scelto da Mussolini come sede del Capo del Governo, il museo fu praticamente chiuso fino al dopoguerra. Numerose acquisizioni hanno nel tempo definito l'attuale fisionomia di Palazzo Venezia come grande museo delle arti applicate, la cui attività si estende alle grandi esposizioni itineranti di arte moderna e contemporanea.



### Museo Nazionale degli Strumenti Musicali

Pressoché adiacente alla Piazza di Santa Croce in Gerusalemme, circondato da un'area verde su cui si ergono i resti archeologici del Palazzo Imperiale (Sessorio), dell' Anfiteatro Castrense e del Circo di Eliogabalo, il Museo conserva al suo interno una quantità enorme, forse unica al mondo, di strumenti musicali: circa 3000 pezzi, di cui ottocento esposti, dall'antichità alla fine del settecento. La maggior parte degli strumenti qui conservati derivano dalla collezione privata di Evan Gorga, tenore italiano, poi dedicatosi al collezionismo a tempo pieno. Ad essa si è aggiunta una incredibile serie di strumenti rari e preziosi; tra i gioielli della raccolta, un modellino di clavicembalo in legno laccato e dorato con Tritoni e Nereidi, del XVII secolo, la celebre *Arpa Barberini* e alcuni degli strumenti appartenuti a Benedetto Marcello.



### Museo Aperto del Tridente

Il Museo Aperto del Tridente è un progetto della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano che si propone di valorizzare la zona compresa tra Piazza del Popolo e Piazza Venezia, sviluppatasi con l'aggiungersi a Via del Corso dei tracciati di Via Leonina (Via di Ripetta), Via Paolina (Via del Babuino) e Via Trinitatis (Via Condotti): il Tridente, cuore della Roma rinascimentale e barocca, definito nella sua forma viaria nella prima metà del Cinquecento su un progetto iniziale di Raffaello. Questa zona di Roma può essere interpretata come una sorta di museo all'aperto, dato il valore straordinario delle architetture, delle opere d'arte conservate nelle chiese, nei musei e nei palazzi, per non parlare della scenografia della scalinata di Trinità di Monti, dell'impostazione prospettica di piazza del Popolo, o della spazialità eccentrica di piazza di Spagna. Le iniziative della Soprintendenza si sono concentrate in tre direzioni: conservazione, con interventi di restauro e manutenzione, conoscenza, con la predisposizione di un grande archivio storico, e promozione, attraverso una guida multimediale e materiale informativo in distribuzione nei principali luoghi di interesse turistico del Tridente.

